

Il Seicento in Europa

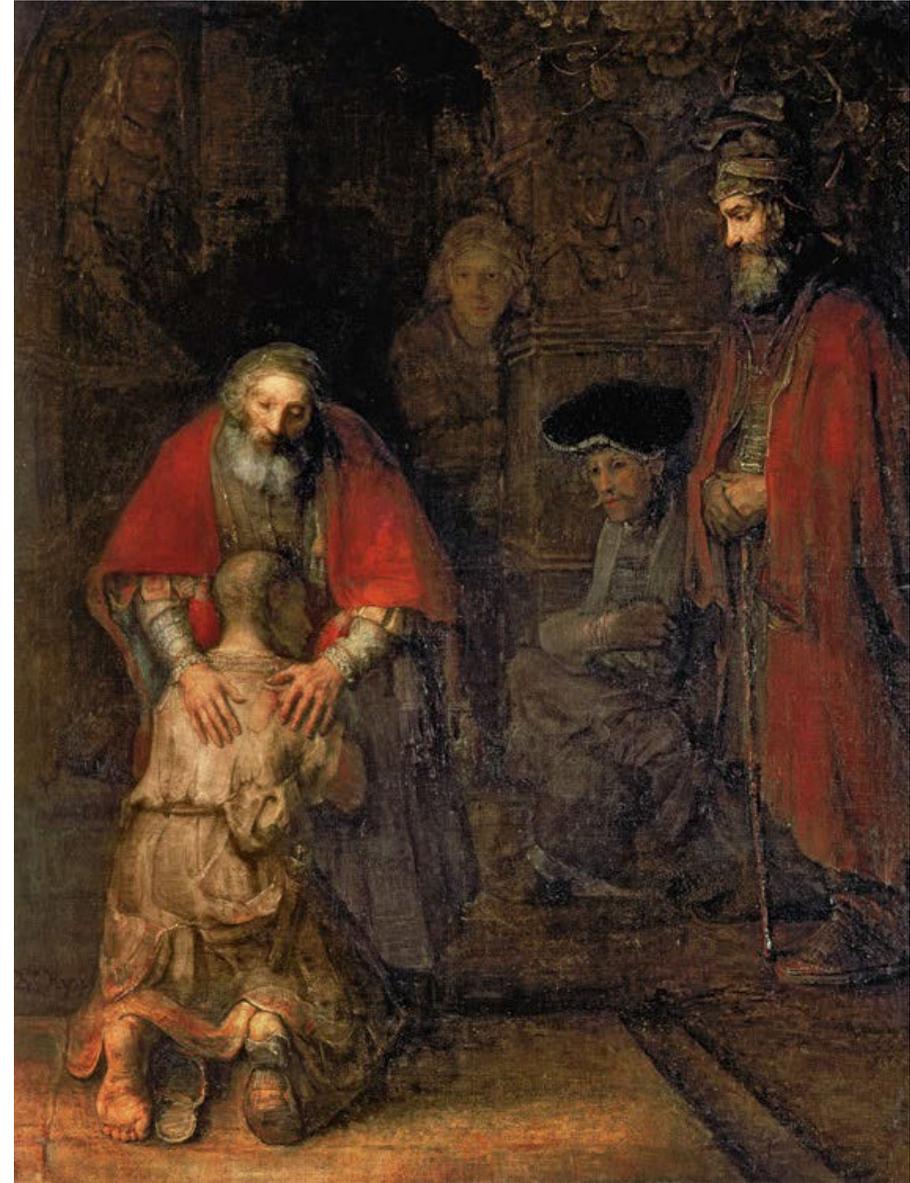


L'EUROPA NEL SEICENTO

Il **Seicento**, in Spagna, in Francia e nei Paesi Bassi è stato definito il “**secolo d'oro**” per lo **straordinario splendore artistico** che lo caratterizza dovuto, soprattutto nell'**Europa settentrionale**, alla committenza della **ricca borghesia** e delle **grandi corti**. Ma è anche un secolo di **carestie, epidemie, crisi economiche** e conflitti che ridefiniscono gli equilibri politici dando forma agli **Stati moderni**.

La pittura europea del Seicento è caratterizzata dalla **ricerca di realismo** valorizzata dalla vivacità dei colori o dai forti **contrasti tra luce e ombra**.

>> Rembrandt, *Il ritorno del figliol prodigo*, 1668 ca. Olio su tela, 262x205 cm. San Pietroburgo, Museo Statale Ermitage.

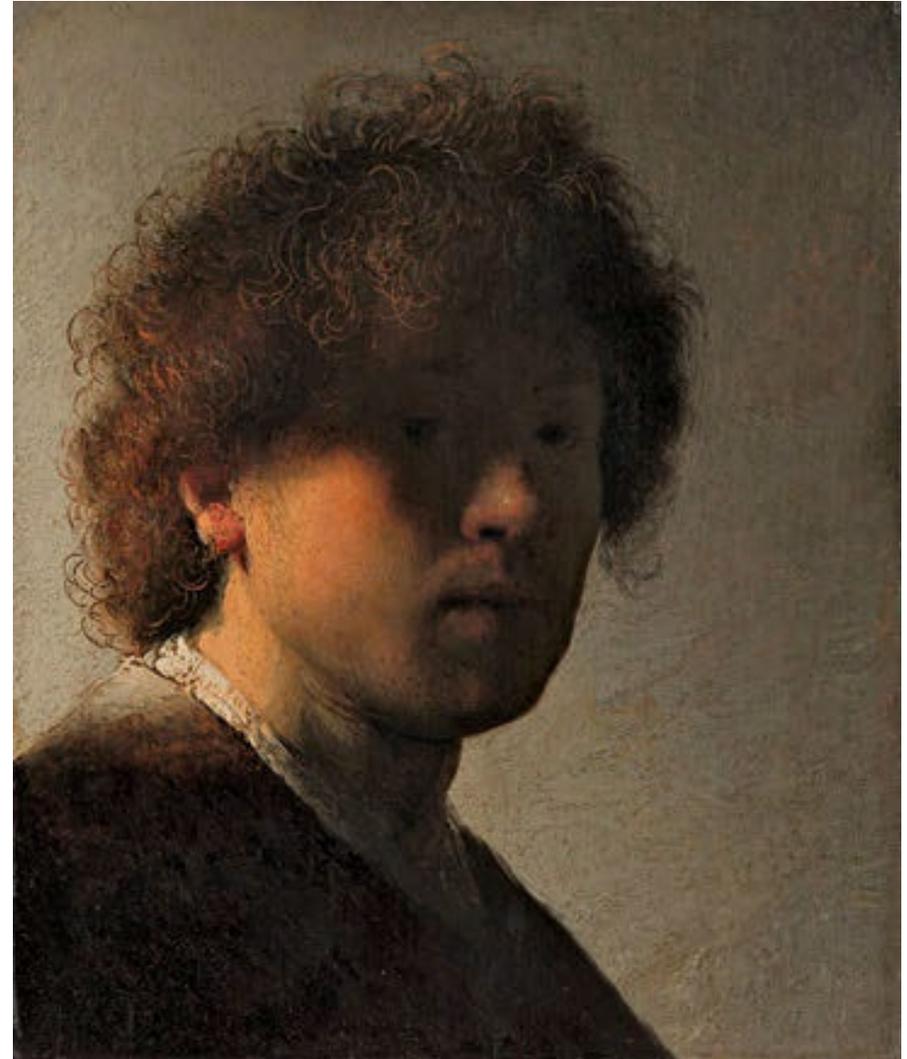


L'OLANDA DI REMBRANDT E VERMEER

Nel Seicento l'**Olanda** non subisce la crisi economica ma, anzi, si afferma come una **grande potenza commerciale**: si sviluppa così una borghesia ricca e colta.

Qui, la religione protestante, contraria alla venerazione delle immagini sacre, fa sì che si sviluppi un'**arte realista** volta a riprodurre la **vita quotidiana** con semplicità e immediatezza.

>> Rembrandt, *Autoritratto giovanile*, 1628.
Olio su tela, 22,6x18,7 cm. Amsterdam,
Rijksmuseum.



REMBRANDT

Rembrandt van Rijn (1606-1669), pittore olandese, è uno dei maggiori artisti del Seicento europeo. Inizialmente, è influenzato dalla pittura di Caravaggio, per il realismo della rappresentazione e per i forti contrasti tra luce e ombra. In seguito elabora una pittura molto personale, intima e riflessiva, incentrata sull'uomo, con le sue fragilità e sofferenze.

Rembrandt, infatti, è soprattutto un **pittore di ritratti**: oltre a quelli individuali e ai moltissimi autoritratti, si dedica anche al ritratto di gruppo, un genere molto diffuso all'epoca in Olanda.

RONDA DI NOTTE

- in questo dipinto sono ritratti degli ufficiali della milizia civica di Amsterdam guidati dal capitano Cocq e dal suo luogotenente Ruytenburch, mentre si stanno preparando per il giro di ispezione
- il pittore sceglie di rappresentare i soggetti in azione, ponendoli in relazione reciproca entro uno spazio dinamico e articolato
- la luce illumina solo alcuni elementi dell'azione e risponde a dinamiche espressive, e non logiche, come rivelano alcune lievi incoerenze sui giochi d'ombra



>> Rembrandt, *Ronda di notte*, 1642. Olio su tela, 379,5x453,5 cm. Amsterdam, Rijksmuseum. Le dimensioni attuali non sono quelle originali poiché la tela fu tagliata nel XVIII secolo.

I SINDACI DEI DRAPPIERI

Nel dipinto ***I sindaci dei drappieri*** (ovvero coloro che controllavano la qualità dei tessuti prodotti ad Amsterdam) Rembrandt colloca i soggetti del **ritratto di gruppo** in una situazione reale e ne **approfondisce le singole psicologie**.

Gli uomini, infatti, sono raffigurati durante una riunione e sono colti nell'attimo esatto in cui si voltano verso lo spettatore che sembra averli interrotti.

L'inaspettato ospite non è altri che lo spettatore, che entra così nel quadro con un ruolo decisivo; come Caravaggio, Bernini e Velázquez, anche Rembrandt congela un attimo fuggevole che acquista significato solo in funzione della presenza dell'osservatore.

>> Rembrandt, *I sindaci dei drappieri*, 1662. Olio su tela, 191,5x279 cm.
Amsterdam, Rijksmuseum.



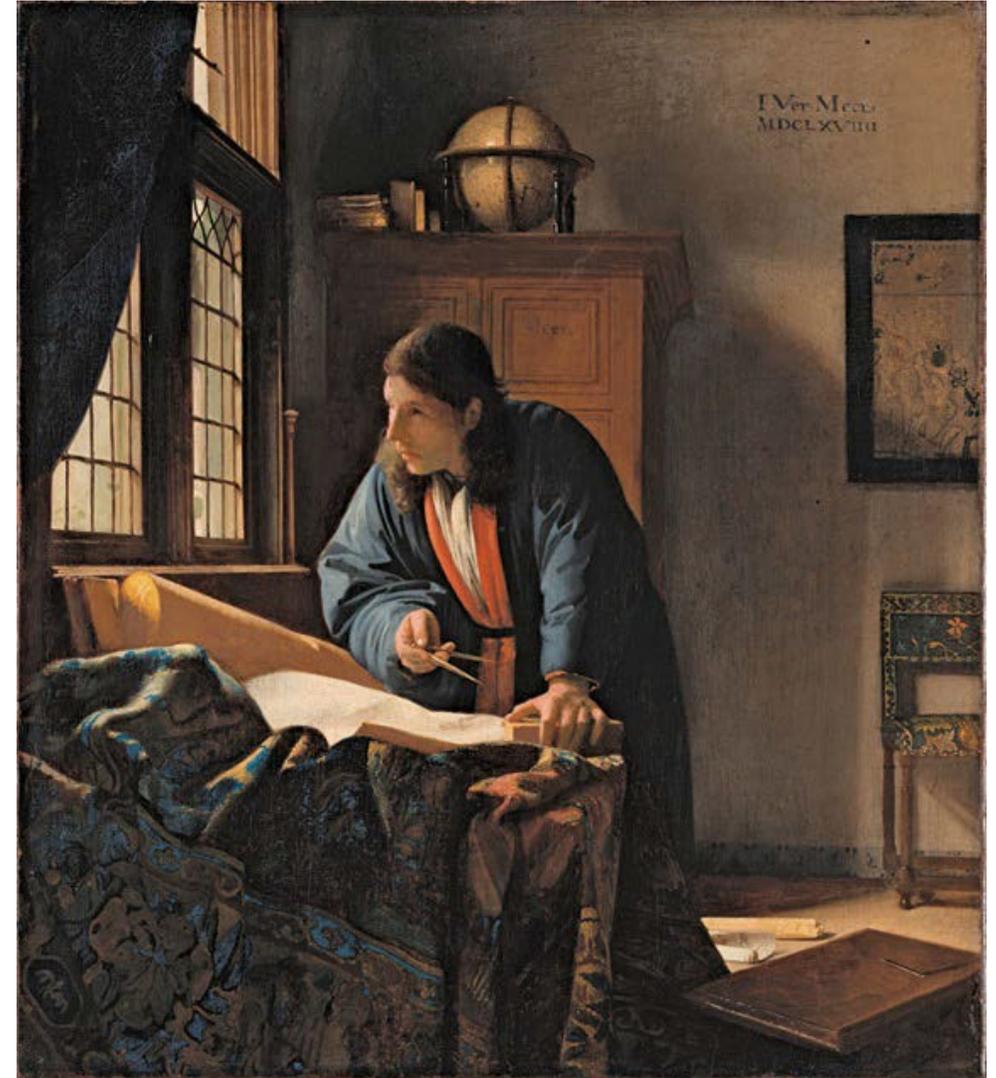
JAN VERMEER

Jan Vermeer (1632-1675), pittore olandese, è l'artista che meglio esprime i valori borghesi dell'Olanda del Seicento, dipingendo soprattutto **scene di vita domestica descritte nei minimi dettagli**.

La sua grande abilità tecnica, soprattutto nel riprodurre le diverse qualità dei materiali, gli permette di ottenere effetti di **grande realismo**. Tuttavia Vermeer non può essere considerato un vero pittore realista, perché la rigida **costruzione prospettica delle scene** e la **geometria essenziale delle forme**, ben definita dalla luce, danno un'**immagine purificata e idealizzata della realtà**.

I soggetti prediletti dall'artista sono giovani donne colte nell'intimità silenziosa della casa, mentre si vestono, cucinano, leggono, scrivono o suonano uno strumento.

>> Jan Vermeer, *Il Geografo*, 1669. Olio su tela, 51,6x45,4 cm. Francoforte (Germania), Städelsches Kunstinstitut.

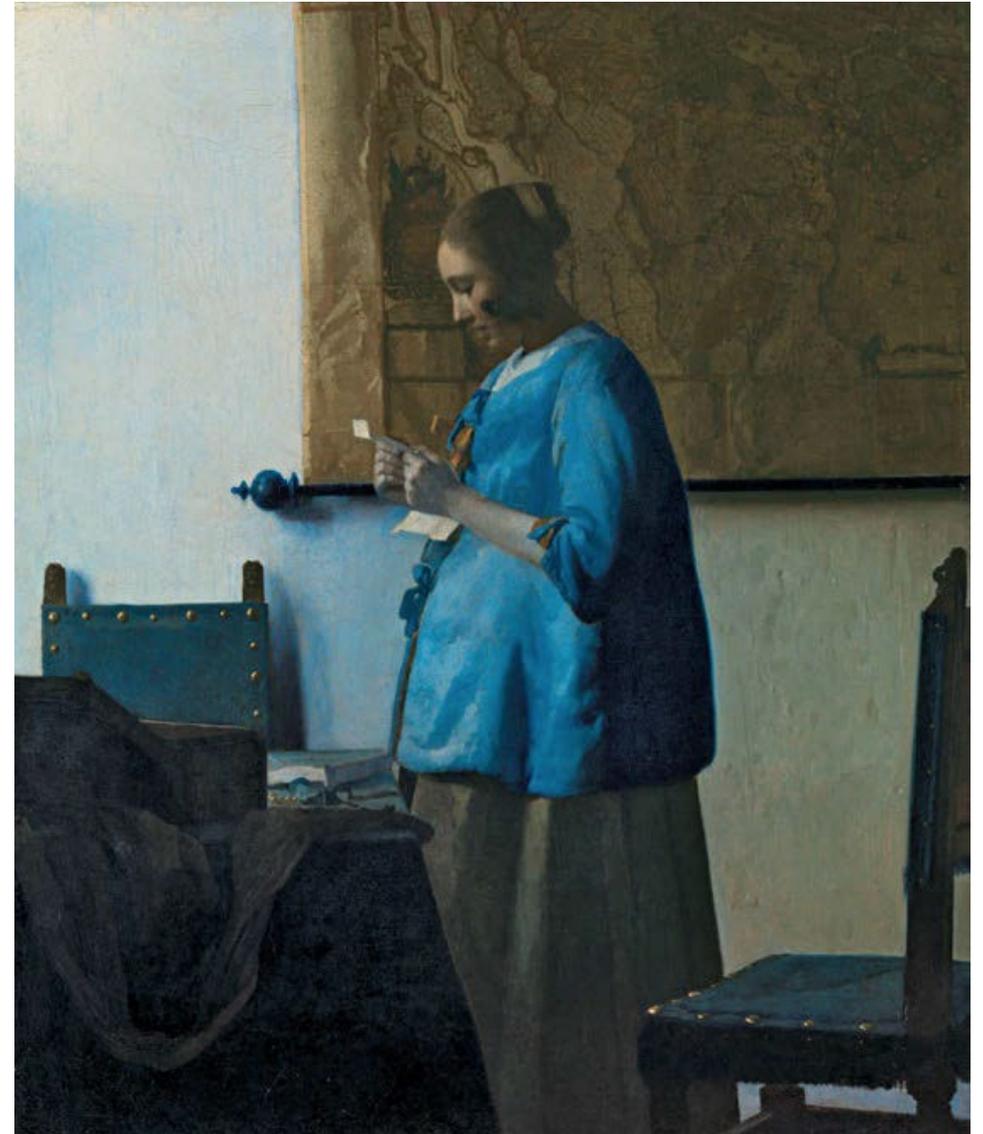


DONNA IN AZZURRO CHE LEGGE UNA LETTERA

Il tema, ricorrente nella pittura dell'artista, è quello della **donna intenta a leggere una missiva**, in cui l'**intensità dei sentimenti** è comunicata dal contesto ambientale e compositivo. Il pittore colloca la giovane al centro esatto della tela, quasi a figura intera tra il tavolo e la sedia che, posti in primo piano, con le loro tonalità scure scandiscono lo spazio dandogli profondità.

Sebbene la composizione sia basata su linee rigorosamente orizzontali e verticali, così da **ridurre qualunque impressione di movimento fisico**, lo stato d'animo è suggerito attraverso la **luce e la prospettiva**, che isolano la protagonista in un **attimo senza tempo**, in cui essa è assorta e **lontana dalla realtà**.

>> Jan Vermeer, *Donna in azzurro che legge una lettera*, 1663 ca.
Olio su tela, 46,5×39 cm. Amsterdam, Rijksmuseum.

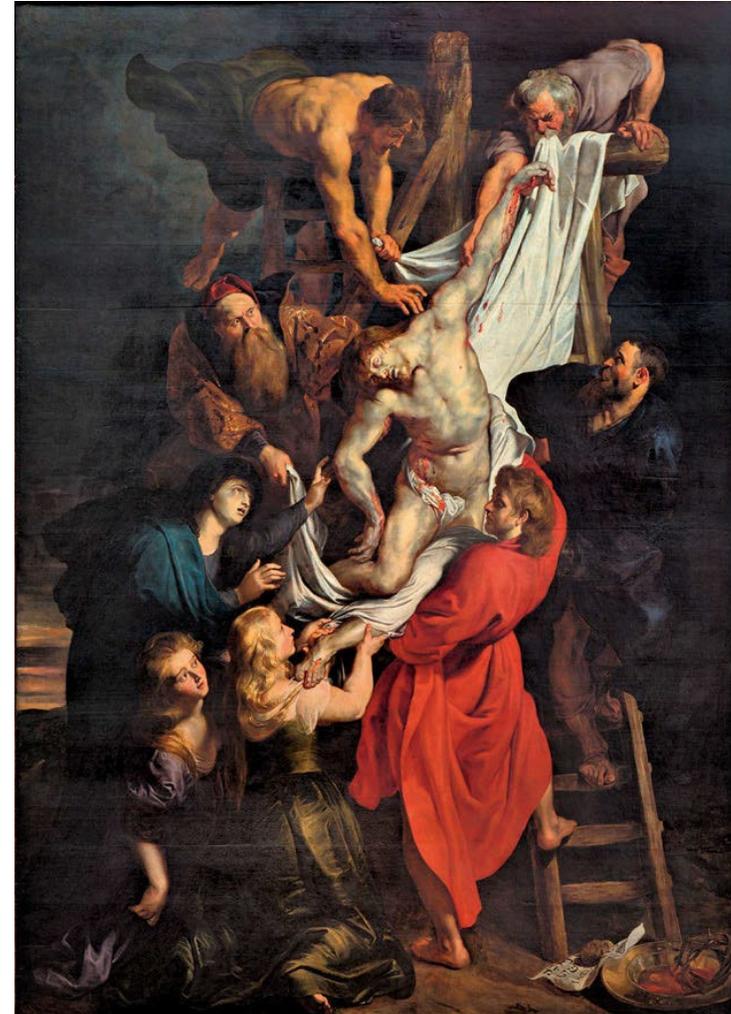


L'ARTE FIAMMINGA

Tra Cinquecento e Seicento l'arte fiamminga si indirizzò verso il **realismo**, adottato per rappresentare **scene di vita quotidiana**: i ritratti, le scene di genere e le nature morte divennero i generi maggiormente richiesti dalla borghesia mercantile delle grandi città portuali della regione (Anversa in primo luogo).

La pittura delle Fiandre, di religione cattolica, è legata ai **temi dell'arte sacra**. Fiorisce la produzione di **pale d'altare dalla forte spettacolarità**, usate come strumento per contrastare la Riforma protestante.

>> Pieter Paul Rubens, *Deposizione dalla croce*, 1611-1614. Olio su tavola, 420x310 cm. Anversa (Belgio), Cattedrale. Particolare del pannello centrale del trittico.



PIETER PAUL RUBENS

Pieter Paul Rubens (1577-1640) è un pittore fiammingo che si forma nelle Fiandre ma, dal 1600 al 1608, soggiorna in Italia per studiare le opere dei maestri del Cinquecento, tra cui i veneti, ma anche Caravaggio e i Carracci.

Rubens, che ha una **concezione spettacolare dell'arte**, contribuisce alla definizione del linguaggio barocco. Le sue opere, infatti, vogliono **coinvolgere ed emozionare** lo spettatore attraverso l'intenso **dinamismo**, la **ricchezza dei colori** e i forti contrasti tra luci e ombre.

LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA

- l'opera è stata dipinta per l'amico Justus Sustermans, pittore di corte dei Medici
- quello della guerra era un argomento che Rubens conosceva molto bene, grazie alla sua attività di diplomatico presso numerose corti d'Europa e viene qui affrontato con grande forza e originalità iconografica, mescolando mitologia e storia, allegoria e attualità
- un complesso sistema simbolico comunica visivamente l'idea umanistica della guerra come distruttrice di ogni forma di umanità e di cultura



>> Pieter Paul Rubens, *Le conseguenze della guerra*, 1638. Olio su tela, 206x345 cm. Firenze, Galleria Palatina, Palazzo Pitti.

LA PITTURA IN FRANCIA

All'inizio del Seicento, l'aumento delle ricchezze dello Stato e dell'**aristocrazia francese** portò al proliferare di opere artistiche che testimoniavano lo status sociale e il potere della classe dirigente; a queste si aggiunsero le numerose commissioni nate dal fervore religioso controriformista. Nella pittura francese emerse anche una linea realistica con **Louis Le Nain** (Laon, 1593 – Parigi, 1648) e **Georges de La Tour** (Vic-sur-Seille, 1593 – Lunéville, 1652). Questi si dedicò a **soggetti di carattere popolare** di derivazione caravaggesca, con figure di emarginati e scene di vita quotidiana: dato che non è documentato un viaggio a Roma, probabilmente La Tour conobbe l'opera di Caravaggio attraverso gli artisti fiamminghi.

>> Georges de La Tour, *Maddalena penitente*, 1640 ca. Olio su tela, 133,4x102,2 cm. New York, Metropolitan Museum of Art.



LA PITTURA IN SPAGNA E VELÁZQUEZ

La Spagna nel Seicento perde il ruolo di protagonista della scena politica ed economica, tuttavia diventa teatro di una grande fioritura artistica e culturale che definirà il periodo come “**el Siglo de Oro**” (‘il secolo d’oro’).

Diego Velázquez (1599-1660) è il pittore spagnolo che meglio rappresenta la cultura della Spagna seicentesca. Il suo linguaggio artistico è basato sulla pittura dal vero, arricchita dai contrasti caravaggeschi tra luce e ombra e dal realismo dei dettagli di tipo fiammingo. Inoltre, grazie a due importanti viaggi in Italia, ha modo di studiare la scultura classica e il colorismo veneto.

>> Diego Velázquez, *Ritratto di Innocenzo X*, 1650. Olio su tela, 141x119 cm. Roma, Galleria Doria Pamphilj.



LAS MENINAS

La famiglia di Filippo IV, opera conosciuta come **Las Meninas** ('Le damigelle'), è un grande dipinto di **Velázquez** ambientato in una delle stanze del palazzo del re di Spagna.

I personaggi raffigurati sono:

- il **pittore**, ovvero Velázquez, a sinistra, con la tavolozza e il pennello in mano;
- la **principessina Margherita** al centro, circondata dalle sue damigelle e dai nani;
- il **re Filippo IV e la moglie Marianna**, riflessi nello specchio appeso alla parete.

Giocando tra finzione e realtà, Velázquez colloca i due coniugi al di fuori del dipinto, ovvero nella stessa posizione dello spettatore, e rivolge verso di loro gli sguardi dei personaggi.



>> Diego Velázquez, *Las Meninas*, 1656. Olio su tela, 320,5x281,5 cm. Madrid, Museo Nacional del Prado.

L'ARCHITETTURA DEL SEICENTO IN EUROPA

Se in Italia il Seicento segnò la fioritura del Barocco, con le sue forme dinamiche e scenografiche, in **Europa** il nuovo linguaggio si affermò in tempi diversi e con **declinazioni locali variegata**, derivanti dalle esperienze maturate nel secolo precedente e dalle condizioni storico-politiche dei singoli contesti. Nei suoi elementi fondamentali, il Barocco divenne il **linguaggio privilegiato** per esprimere l'ideologia dei **sistemi assolutistici**: se in Italia si moltiplicarono chiese ed edifici religiosi, in Europa il Barocco si esprime soprattutto nei **grandi interventi urbanistici** e nei **suntuosi palazzi aristocratici**.



>> Claude Perrault, *Palais du Louvre*, 1667-1670. Parigi. Facciata orientale.

LA FRANCIA DA LUIGI XIII AL RE SOLE

In **Francia** l'architettura assunse un ruolo primario nell'opera di consolidamento e accentramento del potere. In **architettura** le maggiori committenze arrivarono dall'aristocrazia e dall'alta borghesia. Si impose un linguaggio classico incoraggiato dal potere e dalle Accademie e si consolidarono le **tipologie del palazzo urbano residenziale (*hôtel*)**, del **palazzo monumentale di rappresentanza (*palais*)** e della **residenza di campagna (*château*)**.

REGGIA DI VERSAILLES

- il palazzo, oltre a essere la residenza ufficiale del re e della regina, doveva accogliere i più importanti nobili francesi ridotti ormai al rango di cortigiani
- alla corte era quindi collegata tutta l'organizzazione del divertimento, delle cerimonie, delle feste e degli spettacoli



>> Louis Le Vau, Jules Hardouin- Mansart,
Reggia di Versailles, 1661-1675.

LA SPAGNA

Con la successione al trono di Filippo III (1598-1621) la **Spagna** entrò in una fase di **decadenza economica** e militare, che smorzò lo sviluppo dell'arte barocca. I grandi progetti di Filippo II furono abbandonati e l'**architettura stagnò per molti decenni**. Tuttavia, **Madrid** conobbe un **notevole sviluppo urbano**, anche per lo stabilirsi in città nel 1610 della corte reale, a cui fece seguito un organico piano di interventi, sebbene il disegno urbano apparisse caotico.

Radicale è il progetto urbanistico ed edilizio legato alla realizzazione della **Plaza Mayor**, nodo regolatore di un tessuto urbano, quello di Madrid, ancora irregolare e dunque privo degli assi barocchi, ma comunque “aperto”, cioè privo di delimitazioni murarie nette.



>> Plaza Mayor, Madrid, 1617-1619. Veduta dall'alto.

L'INGHILTERRA DI JONES E WREN

L'**architettura inglese**, fino ai primi anni del Seicento, mantenne **caratteri autonomi** rispetto agli altri Paesi europei.

Fu solo grazie all'opera di **Inigo Jones** (Londra, 1573-1652) che gli inglesi entrarono in contatto con la lezione del Rinascimento italiano.

Nell'Inghilterra dominata ancora dal gusto gotico o dal classicismo di Jones, il Barocco vero e proprio arrivò assai tardi con **Christopher Wren** (East Knoyle, 1632 – Londra, 1723).

CATTEDRALE DI SAINT PAUL

- il lavoro più significativo di Wren è la ricostruzione della *Cattedrale di Saint Paul* a Londra, che era stata distrutta da un incendio nel 1666
- la facciata comprende due campanili leggermente arretrati rispetto al pronaos, che si sviluppa su due ordini di colonne binate
- la chiesa, quindi, rappresenta nel suo complesso una sintesi di quanto si era prodotto in architettura fino ad allora



>> Christopher Wren, *Cattedrale di Saint Paul*, 1675-1711. Londra.

© Istituto Italiano Edizioni Atlas 2024

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Martina Degl'Innocenti, Giulia Baccanelli

Licenza d'uso:

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**. Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: Archivio Iconografico Atlas.